

Riflessione

Messaggio del Santo Padre per la giornata missionaria mondiale

Vita dell'associazione

Padre Peppino in Italia

IMFH basic school

Progetti agricoli

Nuovo direttivo

News dal Ghana

Ebola

Bambine e ragazze costrette al matrimonio

Vescovi Ghanesi a Roma

Pillole Ewe

Le vie degli schiavi

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Cari fratelli e sorelle,

oggi c'è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione ad gentes, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria: la Chiesa è nata "in uscita". La Giornata Missionaria Mondiale è un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia. Di grazia, perché lo Spirito Santo, mandato dal Padre, offre saggezza e forza a quanti sono docili alla sua azione. Di gioia, perché Gesù Cristo, Figlio del Padre, inviato per evangelizzare il mondo, sostiene e accompagna la nostra opera missionaria. Proprio sulla gioia di Gesù e dei discepoli missionari vorrei offrire un'icona biblica, che troviamo nel Vangelo di Luca (cfr 10,21-23).

1. L'evangelista racconta che il Signore inviò i settantadue discepoli, a due a due, nelle città e nei villaggi, ad annunciare che il Regno di Dio si era fatto vicino e preparando la gente all'incontro con Gesù. Dopo aver compiuto questa missione di annuncio, i discepoli tornarono pieni di gioia: la gioia è un tema dominante di questa prima e indimenticabile esperienza missionaria. Il Maestro divino disse loro: «Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre". (...) E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete"» (Lc 10,20-21.23).

Sono tre le scene presentate da Luca. Innanzitutto Gesù parlò ai discepoli, poi si rivolse al Padre, e di nuovo riprese a parlare con loro. Gesù volle rendere partecipi i discepoli della sua gioia, che era diversa e superiore a quella che essi avevano sperimentato.

2. I discepoli erano pieni di gioia, entusiasti del potere di liberare la gente dai demoni. Gesù, tuttavia, li ammonì a non rallegrarsi tanto per il potere ricevuto, quanto per l'amore ricevuto: «perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lc 10,20). A loro infatti è stata donata l'esperienza dell'amore di Dio, e anche la possibilità di dividerlo. E questa esperienza dei discepoli è motivo di gioiosa gratitudine per il cuore di Gesù. Luca ha colto questo giubilo in una prospettiva di comunione trinitaria: «Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo» rivolgendosi al Padre e rendendo a Lui lode. Questo momento di intimo gaudio sgorga dall'amore profondo di Gesù come Figlio verso suo Padre, Signore del cielo e della terra, il quale ha nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti, e le ha rivelate ai piccoli (cfr Lc 10,21). Dio ha nascosto e rivelato, e in questa preghiera di lode risalta soprattutto il rivelare. Che cosa ha rivelato e nascosto Dio? I misteri del suo Regno, l'affermarsi della signoria divina in Gesù e la vittoria su satana.

Dio ha nascosto tutto ciò a coloro che sono troppo pieni di sé e pretendono di sapere già tutto. Sono come accecati dalla propria presunzione e non lasciano spazio a Dio. Si può facilmente pensare ad alcuni contemporanei di Gesù che egli ha ammonito più volte, ma si tratta di un pericolo che esiste sempre, e che riguarda anche noi. Invece, i "piccoli" sono gli umili, i

semplici, i poveri, gli emarginati, quelli senza voce, quelli affaticati e oppressi, che Gesù ha detto "beati". Si può facilmente pensare a Maria, a Giuseppe, ai pescatori di Galilea, e ai discepoli chiamati lungo la strada, nel corso della sua predicazione.

[...]

Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Missionaria Mondiale il mio pensiero va a tutte le Chiese locali. Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! Vi invito ad immergervi nella gioia del Vangelo, ed alimentare un amore in grado di illuminare la vostra vocazione e missione. Vi esorto a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del "primo amore" con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il cuore di ciascuno, non per un sentimento di nostalgia, ma per perseverare nella gioia. Il discepolo del Signore persevera nella gioia quando sta con Lui, quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica.

A Maria, modello di evangelizzazione umile e gioiosa, rivolgiamo la nostra preghiera, perché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un nuovo mondo.

PADRE PEPPINO IN ITALIA

Continua la presenza in Italia di padre Peppino che tornerà a Casa, cioè in Ghana, il prossimo 4 novembre.

Sono state molte le iniziative che hanno portato il padre in giro per l'Italia, e non solo, per condividere il suo essere missionario e i progetti che sta portando avanti.

Ancora una volta a lui va il nostro grazie per averci tenuto vicino in questa avventura missionaria che, grazie a lui, viviamo anche senza andare in giro per il mondo.

IMFH BASIC SCHOOL

Il Governo ha chiesto a tutte le istituzioni scolastiche del Paese di mettere in atto alcune misure preventive nei confronti di una possibile diffusione di ebola. Per questo motivo la riapertura delle scuole è stata ritardata dal 9 al 16 settembre. Ovviamente anche la scuola gestita da IMFH ad Abor ha seguito le indicazioni.

Prima dell'apertura dell'anno scolastico i responsabili di IMFH e della scuola hanno incontrato i genitori dei ragazzi che la frequentano ed in particolare dei collegiali. Gli incontri sono stati l'occasione per ribadire i valori di IMFH e per delineare un percorso di corresponsabilità nella crescita dei giovani oltre a definire regole concrete della vita dei ragazzi come, ad esempio, regolamentare le visite dei parenti nel corso dell'anno scolastico.

PROGETTI AGRICOLI

In questo periodo è tempo di raccolta e i ragazzi hanno aiutato i lavoratori che sono impegnati nei progetti agricoli nella raccolta prima di fagioli e poi di mais.

Nel porcile hanno visto la luce 5 nuovi maialini. Purtroppo non paiono molto in salute e si sta facendo il possibile per farli crescere.

La produzione delle uova nel pollaio è in continuo calo a causa dell'età dei capi che sono stati introdotti oltre un anno e mezzo fa.

Il management di IMFH ha deciso che, una volta usati tutti i capi come alimentazione dei bambini, il pollaio sarà chiuso e lo spazio liberato destinato ad attività destinate ai bambini residenti. La decisione è stata presa sia per motivi igienici che di facilità di gestione.

NUOVO DIRETTIVO

Lo scorso 20 settembre è stato rinnovato il consiglio direttivo della nostra associazione in nome delle quote rosa: la presenza femminile ha infatti raggiunto i 6/7 del consiglio!

Oltre ad augurare buon lavoro alla nuova équipe, invitiamo chiunque abbia delle idee o la volontà di rendersi disponibile per un qualsiasi servizio a farsi avanti: l'unione fa la forza oltre al fatto che più sono le menti presenti e migliori sono le idee che vengono!

EBOLA

Dei 100 casi sospetti analizzati fin'ora dalle autorità ghanesi, in nessun caso le analisi più approfondite hanno rilevato la presenza dell'ebola.

Ciò nonostante le autorità locali hanno messo in guardia la popolazione da prassi quali

abbracci, strette di mano, contatti con i defunti, mangiare carne di pipistrello, scimmia o altri animali selvatici.

Lo scorso 26 settembre si è insediata ad Accra, capitale del Ghana, una task force delle nazioni unite guidata da Safia Boly per analizzare e contrastare la diffusione della malattia. Fino ad inizio ottobre, l'ebola aveva contagiato 1022 persone in Guinea causando 632 (29%) morti mentre in Liberia i casi noti erano 3280 in 1677 (52%) dei quali aveva causato la morte; in Sierra erano morti 957 pazienti (38%) dei 1940 contagiati e infine in Nigeria erano morti 8 dei 21 pazienti a cui era stata diagnosticata l'ebola.

BAMBINE E RAGAZZINE COSTRETTE AL MATRIMONIO

Secondo il Fondo per l'educazione dei bambini delle Nazioni Unite sono circa 34.000 le ragazze minori di 15 anni che si sposano ogni anno in Ghana.

Secondo lo studio almeno nel 27% dei casi si tratta di una costrizione nei confronti della minore. Il tutto avviene nonostante le leggi del Paese africano proibiscano i matrimoni tra contraenti al di sotto dei 18 anni di età. Secondo la stessa ricerca, inoltre, il tasso di matrimoni illegali sembrerebbe in crescita.

Nella direzione della tutela dei minori si è mosso il governo olandese, che ha erogato una donazione di 6 milioni di dollari al Ghana per contrastare questo fenomeno. "Forzare le ragazze al matrimonio è un abuso", ha detto il ministro olandese per la Cooperazione allo sviluppo, Lilianne Ploumen.

VESCOVI GHANESI A ROMA

Citiamo parte del DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PRESULI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE DEL GHANA IN VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" tenuto lo scorso 23 settembre

[...] Cari fratelli, la Chiesa in Ghana è giustamente rispettata per il contributo che dà allo sviluppo integrale delle persone e dell'intera nazione. Allo stesso tempo, spesso si trova priva delle risorse materiali necessarie per adempiere alla sua missione nel mondo. A tale riguardo, desidero fare due riflessioni. Anzitutto, è imperativo che qualunque mezzo temporale la Chiesa abbia a sua disposizione continui ad essere amministrato con onestà e responsabilità al fine di dare una buona testimonianza, specialmente laddove la corruzione ha ostacolato il giusto progresso della società. Il Signore certamente non mancherà di benedire e di moltiplicare le opere di coloro che gli sono fedeli. In secondo luogo, la povertà materiale può essere un'occasione per attirare maggiore attenzione sui bisogni spirituali della persona umana (cfr. Mt 5, 3), portando quindi a un più profondo affidamento al Signore, dal quale provengono tutte le cose buone. Mentre le vostre comunità giustamente compiono molti sforzi per alleviare gli estremi di povertà, anche la Chiesa è chiamata, a imitazione di Cristo, a lavorare con umiltà e onestà, usando i beni a sua disposizione per aprire le menti e i cuori alla ricchezza della misericordia e della grazia che scaturiscono dal cuore di Cristo.

Prego anche per i vostri catechisti laici, senza i quali l'opera di evangelizzazione sarebbe molto ridotta in Ghana. Vi incoraggio a migliorare e ad ampliare l'educazione e la preparazione offerta loro, affinché le loro fatiche possano portare a risultati concreti e duraturi. Quasi tre anni sono trascorsi da quando Papa Benedetto ha esortato i vescovi e i sacerdoti di tutto il continente africano «*a prendersi cura della formazione umana, intellettuale, dottrinale, morale, spirituale e pastorale dei catechisti*» (Africae munus, n. 126). E' quindi opportuno domandare se, e in qual misura, abbiamo risposto a questo invito a incoraggiare e a formare la prossima generazione di uomini e donne che trasmetteranno la fede ed edificheranno sull'eredità dei nostri antenati. La sollecitudine per i catechisti esige anche, per una questione di giustizia naturale, attenzione per l'aiuto materiale e la ricompensa necessaria perché possano svolgere il loro compito.

[...]

LE VIE DEGLI SCHIAVI

Secondo antica tradizione il possesso di schiavi nella 'Western Africa' precedette l'origine della tratta atlantica degli schiavi che cominciò alla fine del quindicesimo secolo. Dato che molte delle società di questa zona non riconoscevano la proprietà privata della terra, gli schiavi risultavano l'unico mezzo di produzione proficuo che si potesse avere. Gli abitanti della zona

cominciarono ad esprimere il loro benessere in termini di lavoratori dipendenti e schiavi. Le carovane collegavano i popoli a nord del Sahara con quelle a sud determinando un traffico di schiavi a 'lunga gittata'. Quando nacque la richiesta europea di schiavi, i mercanti africani svilupparono tratte, metodi e reti già assodate.

Olandesi, Spagnoli, Portoghesi, Inglesi e Francesi furono dei commercianti di schiavi molto brutali che però non lavorarono soli avendo degli africani come complici. Nell'epoca pre-coloniale imperi come quelli del Dahomey e degli Ashanti (posti negli attuali Benin e Ghana), dove il commercio degli schiavi fioriva in città come Ouidah ed Elmina, accumularono grandi ricchezze proprio grazie a questo tipo di commercio. Quando gli europei cominciarono a intessere relazioni commerciali a metà del quindicesimo secolo incontrarono organizzazioni politiche sviluppate e reti commerciali competitive. Gli europei si appoggiarono pesantemente su questa rete preesistente per ottenere quello che volevano. Solo nel diciannovesimo secolo la manifesta superiorità militare europea consentirà loro di fare definitivamente a meno del supporto locale che gestiva il commercio soprattutto lungo le coste.

Le antiche vie degli schiavi che oltrepassavano il deserto del Sahara che passavano dall'antico impero del Ghana partivano da Timbuctu, Kano, Gao, Djenne, e dal bacino del Niger per raggiungere Marakech nel Maghreb (in Marocco), Tunisi, Tripoli e il Cairo. In epoca più recente invece, le vie degli schiavi cominciarono a collegare i mercati del nord con i porti del sud per alimentare la tratta atlantica sulle vie del nuovo mondo. I più importanti mercati erano quelli di



Schiavi trasportati dall'interno verso i porti atlantici dove saranno venduti agli europei

Buna and Bonduku nel nord della Costa d'Avorio, Salaga nel nord dell'attuale Ghana, Sonsomt Mongo in quello che ora è il Togo, Abomey in Benin, Aflao che oggi si trova al confine tra Ghana e Togo e Assin Manso nel sud del Ghana. Gran parte degli schiavi erano catturati nel corso di raids organizzati nell'entroterra per essere poi portati nei mercati prevalentemente al sud dove erano venduti agli europei e agli arabi.

*HouseNews è la newsletter di In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio, onlus
via al torrente, 223823 Colico (LC) - Tel 0341.941111 - info@casapadremio.org
Se non sei ancora iscritto ad Housenews e desideri riceverla regolarmente
mandaci un e-mail con oggetto "START NEWSLETTER"*